

Articolo di Adriano Tango 5 ° serata con i Cittadini

12 giugno 2014

Parlando di case a risparmio di calore in una torrida serata di Giugno

Certo, parlare ancora di una casa che si riscalda con l'equivalente del costo di una tazzina di caffè in giorni e notti bollenti, quali quella del 12.6... bella fantasia, si potrebbe obiettare! Il solito pub "Il paniere", sede degli incontri ecodomotici, ci riserva un'accoglienza un po' più che "calorosa". Non si è comunque rischiato un fuori tema: quanto vale per il caldo è applicabile anche al freddo, lo stesso concetto di non dispersione, la casa come un termos.

Probabile che Dino Nollì, il simpatico gestore del bar musicale, farà progettare il suo prossimo locale proprio dagli architetti di CasaClima, tuttavia l'esigenza di lasciare le vetrate aperte, per permettere a tutti i presenti di partecipare, non avrebbe comunque lasciato spazio alla micro climatizzazione d'ambiente. La serata, gestita dall'ideatore del ciclo, l'Architetto Giuseppe Cabini, è stata un consuntivo di tutto quanto appreso, teoricamente e poi visto nella messa in pratica in cantiere, nei cinque incontri precedenti. A questo punto, con tutte le conoscenze acquisite, che faremo, cambieremo tutti casa? Ci lanceremo in radicali ristrutturazioni? Alcuni può essere, ma alla maggior parte degli attempati studenti la nuova scienza servirà per qualche accorgimento in vista del prossimo inverno, eliminazione dei più grossi errori, cause di dispersione termica. Anche nel fai da te, e perché no? (personalmente mi sono illuso di aver appreso abbastanza da riprendere fra le mani cazzuola, pennelli, e soprattutto nuovi materiali). L'importante comunque è aver afferrato una filosofia: benessere non è aria calda, ma il *Clima*, un mix in una gamma di valori di confort molto più ampia, dai flussi d'aria, volumi controllati di ricambio continuo, umidità, gradienti termici percepiti nelle varie componenti e superfici di una casa. L'impatto zero sull'ambiente ne è l'ovvia conseguenza.

A termine, da bravi scolaretti, con capelli e barbe più o meno bianco-grigi, ci attendevamo gli scrutini, invece solo la solita sana raffica di domande, una discussione finale aperta, tanto per bere il fondo dei bicchieri delle nostre ottime birre finché ancora fresche, dense e poco schiumose. E poi Giuseppe Cabini è un bel po' più simpatico di quanto ci apparissero da giovani i professori di scuola (sbagliavamo noi, ovvio). Chi sa se loro, i presunti aguzzini, avessero provato a far girare qualche bicchiere di nera o di rossa fra i banchi, magari i nostri rapporti si sarebbero subito addolciti! Scherzo, come sempre, tutti li ricordiamo con nostalgia.

E intanto le note Jazz del pianoforte di Francesco Orio creano la nuova atmosfera del fine serata. I partecipanti tutti già trasferiti ai tavoli all'aperto, col sollievo di una timida brezza e nella luce della luna piena. Qualche nuvoletta fa sperare il miracolo della pioggia notturna e del risveglio fuori dall'incubo della cappa. Ma è sempre colpa nostra! Se ci avessimo pensato per tempo affidandoci ai termotecnici di... Basta, quel che è fatto è fatto, l'importante è sapere che si può ancora rimediare, in parte, senza demolire, e soprattutto che il futuro dei nostri figli sarà totalmente diverso, per la sicura estensione delle rigorose norme edilizie di costruzione già in vigore in Germania e alcune regioni d'Italia a tutto il territorio nazionale (o si spera almeno, nel buffo stivale... plagiando Torrisi!).

Appuntamento a Settembre: un nuovo ciclo, sempre organizzato dall'Associazione Slossel, cioè dalla sua ottima presidentessa, Maria Gabriella Rossi Slossel, sulle energie rinnovabili. Dalle fonti del sottosuolo a quelle più note del solare, eolica e altri piccoli miracoli di futura antropocompatibilità con l'ambiente. Nuovo docente, ma forse meglio definirlo conversatore, l'Ing. Sergio Pattini, di Crema, esperto di livello non solo locale nelle tematiche.